

## **PIANO DI SVILUPPO DELLA TERZA MISSIONE (PTSTM)**

**2022-2025**

### **Linee Guida per la compilazione del piano**

#### **Premessa**

Al termine del primo ciclo di pianificazione delle attività di Terza Missione (TM), iniziato nel 2020 con la preparazione del PTSTM 2019-2021 e concluso con la compilazione della SCRI-TM 2021 e la valutazione sul triennio da parte della CPQTM (Commissione Presidio Qualità Terza Missione), le strutture dell'Ateneo sono chiamate ad avviare il secondo ciclo redigendo il Piano relativo al periodo 2022-2025 che si inserisce all'interno del seguente processo:



#### **I nuovi ambiti e il collegamento con i campi d'azione della VQR 2015-2019**

Alla luce dei risultati conseguiti nel primo esercizio di pianificazione e delle criticità riscontrate nella compilazione dei Piani, la CPQTM ha ritenuto opportuno semplificare il processo individuando 5 ambiti cui fare riferimento per la pianificazione di ciascuna Struttura. Agli ambiti si collegano i campi d'azione della Terza Missione definiti dall'Anvur per la VQR 2015-2019 come da tabella sotto riportata e descritti nell'Allegato A:

<b>Ambito</b>	<b>Campo di azione VQR 2015-2019</b>
A. Tutela e valorizzazione della conoscenza	A.1 Valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale A.2 Imprenditorialità accademica A.3 Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico A.4 Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science A.5 <i>Attività conto terzi</i> <sup>1</sup>
B. Public engagement e sviluppo sostenibile	B.1 Attività di Public Engagement B.2 Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione B.3 Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
C. Beni artistici e culturali	C.1 Produzione e gestione di beni artistici e culturali
D. Salute pubblica	D.1 Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute
E. Formazione continua	E.1 Formazione permanente e didattica aperta

### **Chi deve compilare il Piano**

La compilazione del Piano è obbligatoria per tutti i Dipartimenti e per le Aree dell'Amministrazione Centrale che lo hanno già redatto nel precedente triennio (ARRI, ACOM, ADISS, AAGL).

È facoltativa per i Centri di Ateneo.

### **Descrizione struttura organizzativa**

La Struttura che redige il Piano deve descrivere, nell'apposito campo, l'organizzazione di cui si è dotata per pianificare, presidiare e gestire le attività di Terza Missione. In particolare va indicato se esiste una specifica Commissione per la Terza Missione e come è composta, se esiste un settore amministrativo dedicato, chi è il referente, quali sono le risorse dedicate.

### **Obiettivi generali e specifici/Peso degli ambiti**

Ogni Dipartimento dovrà scegliere da un minimo di 2 a un massimo di 5 ambiti nei quali intende operare e motivarne la scelta. I Centri e le Aree potranno scegliere anche solo 1 ambito

---

<sup>1</sup> Campo d'azione non incluso nella VQR 2015-2019, ma mantenuto nel PTSTM in quanto ritenuto importante per alcune strutture

Per ogni ambito selezionato la Struttura dovrà definire **un solo obiettivo generale** ampio, sfidante e innovativo, con descrizione delle azioni da realizzare per raggiungerlo; ad ogni obiettivo generale dovranno essere collegati **da 1 a 3 obiettivi specifici**, ciascuno associato a campo d'azione (non necessariamente diverso per ciascun obiettivo specifico) dello stesso ambito.

Per ogni **obiettivo specifico** dovrà essere indicato **un solo indicatore quantitativo di risultato**, con baseline e target.

Baseline: si riferisce a una “foto istantanea” dell'indicatore eseguita nel momento iniziale del periodo di pianificazione. Può essere il valore dell'indicatore in un preciso momento temporale oppure una media dei valori dell'indicatore degli ultimi N anni. Serve da riferimento per verificare come e quanto i risultati raggiunti differiscono dal valore di riferimento iniziale. Se non ci sono dati precedenti perché l'obiettivo è nuovo la baseline è pari a 0.

Target: è il risultato atteso per un indicatore al termine del periodo di riferimento; deve essere **ambizioso**, ma raggiungibile nel periodo.

#### Esempio Ambito “A. Tutela e valorizzazione della conoscenza”

Denominazione Obiettivo generale	<i>Tutelare e valorizzare la proprietà intellettuale prodotta, anche attraverso lo sviluppo della cultura dell'imprenditorialità accademica all'interno della struttura [descrizione...]</i>
Obiettivo specifico “X”	<i>Rafforzare la tutela dei risultati prodotti dall'attività di ricerca dei docenti della Struttura</i>
Indicatore “X”	<i>N. brevetti depositati nel periodo di riferimento aventi tra gli inventori almeno un docente della Struttura</i>
Obiettivo specifico “Y”	<i>Valorizzare la PI prodotta dai ricercatori della Struttura</i>
Indicatore “Y”	<i>N. incontri con imprese per la promozione dei risultati dell'attività di ricerca</i>
Obiettivo specifico “Z”	<i>Aumentare la costituzione di imprese spin-off ad opera dei docenti delle Strutture</i>
Indicatore “Z”	<i>N. spin-off costituiti dai docenti della Struttura</i>

A mero titolo esemplificativo, nell'Allegato B sono presenti alcuni esempi di obiettivi specifici con alcuni possibili indicatori.

Il Piano riguarderà solo gli ambiti in cui la Struttura intende impegnarsi. Una Struttura che sceglie almeno due ambiti deve assegnare un peso in percentuale a ciascun ambito per un totale di 100%, con un peso per ambito che va da un minimo del 20% ad un massimo del 60%. Un'Area o Centro che sceglie un solo ambito ovviamente assegna un peso del 100% a quell'ambito.

Ciascuna Struttura pertanto deve compiere una scelta strategica circa gli obiettivi principali e maggiormente sfidanti sui quali intende investire nel prossimo ciclo di pianificazione, concentrandosi sulle attività a maggior impatto sociale, culturale, ambientale o economico. Le attività "ordinarie", a differenza del triennio appena chiuso, non rientrano più nel Piano.

### **Come considerare l'anno 2022**

Anche se il Piano è redatto negli ultimi mesi del 2022, le Strutture devono fissare obiettivi ed indicatori tenendo conto anche delle attività che hanno posto in essere nel corso del 2022 che rappresentano un incremento rispetto alla baseline del 2021, alla quale si farà riferimento come punto di partenza per ciascun indicatore.

In sostanza le Strutture devono immaginare di essere all'inizio del 2022 e pianificare per 4 anni. La SCRI-TM 2022 (da compilare all'inizio del 2023) sarà una semplice raccolta di dati legati agli obiettivi che la Struttura si dà nel nuovo Piano e sarà valutata insieme alla SCRI del 2023.

### **L'impatto sociale, economico, ambientale e culturale degli obiettivi**

A differenza del precedente periodo, nel nuovo Piano si chiede alle Strutture di descrivere, **per ogni obiettivo generale, anche l'impatto a livello sociale, economico, ambientale e/o culturale** in termini di valore aggiunto che si intende conseguire entro il termine del periodo di pianificazione attraverso le azioni poste in essere.

Per "impatto" si intende la trasformazione o il miglioramento che la Struttura si aspetta di realizzare per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali per incrementare la qualità della vita o il livello culturale o sociale dei beneficiari in un determinato ambito/territorio. Per impatto deve, altresì, intendersi la riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative per i beneficiari.

I beneficiari delle azioni possono essere, a titolo di esempio, enti pubblici/privati, istituzioni pubbliche, comprese quelle governative, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future.

Dalla descrizione dell'impatto atteso dovrà emergere in particolare **la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva**, e tale differenza deve essere verificabile mediante la proposta da parte della Struttura di **indicatori di impatto**, pertinenti e significativi.

### **Fase di Valutazione ex-ante**

Il Piano verrà condiviso con la CPQTM prima dell'avvio, previsto per gennaio 2023 (cd valutazione "ex ante"); la Commissione restituirà alle Strutture, anche tramite incontri individuali, un feedback costruttivo e propositivo per il miglioramento e la definizione del documento. L'attuazione di quanto programmato verrà monitorata annualmente attraverso l'utilizzo delle SCRI-TM.

### **Fase di Valutazione in itinere e finale**

Come già nella precedente programmazione, all'inizio di ogni anno le Strutture dovranno redigere la Scheda di Riesame della Terza Missione (SCRI-TM) relativa all'anno appena concluso, che monitora il progressivo raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dal Piano, sulla base degli indicatori scelti dalla Struttura.

La prima SCRI dovrà essere compilata all'inizio del 2024 (secondo le tempistiche che saranno indicate dall'Ufficio competente) e riguarderà il biennio 2022-2023.

La CPQTM richiama l'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile quale programma d'azione globale che mira a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e considera gli obiettivi di sviluppo sostenibile come interconnessi e indivisibili e trasversali a tutti gli ambiti e i campi d'azione della Terza Missione.

Per tale motivo, in fase di rendicontazione annuale, nella SCRI-TM verrà chiesto di indicare su quali obiettivi di sostenibilità le azioni attuate ed in corso di attuazione abbiano un eventuale impatto.

Al termine del periodo di programmazione, ossia nei primi mesi del 2026, le Strutture compileranno la SCRI-TM relativa all'ultimo anno nella quale sarà necessario indicare – secondo le modalità che saranno comunicate successivamente - il valore delle risorse (in cash e in kind) impiegate per la realizzazione delle attività previste nel Piano.

Saranno oggetto di valutazione per ogni Struttura oltre al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici anche fattori qualitativi come l'ambiziosità degli obiettivi, la loro innovatività, l'impegno verificabile posto in atto per il loro conseguimento e l'accuratezza con cui sono state compilate le SCRI annuali.

Sarà inoltre valutato anche l'impatto sociale, economico, ambientale e culturale effettivamente raggiunto rispetto alle previsioni del Piano.

La valutazione finale sarà sintetizzata in un giudizio che avrà un impatto sulla ripartizione dei fondi per la Terza Missione degli anni successivi.

\*\*\*\*